

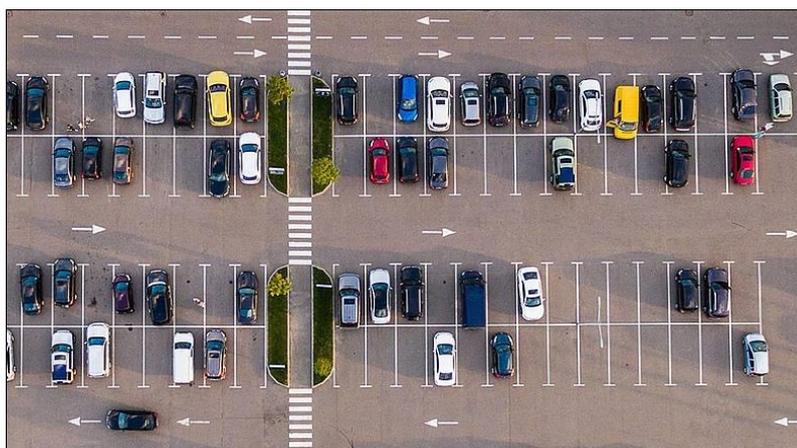
# I'Automobile

Ultimo aggiornamento 11 ottobre 2019 07:37



## Noleggjo, scelta in crescita.

MARINA FANARA • 11/10/2019



Il **noleggjo a lungo termine** in Italia è in **continua crescita**: nel primo semestre di quest'anno è stato sfiorato il **milione di vetture** (944mila per la precisione), secondo i dati divulgati da **Aniasa**, l'associazione che rappresenta le aziende del settore, comprese quelle della sharing mobility.

Privati: cresce ancora il noleggjo

Una modalità, quella dell'affitto per lunghi periodi, che **piace sempre di più anche ai privati** che la scelgono come **alternativa all'auto di proprietà**. Secondo i dati di Aniasa con questa formula sono già stati stipulati **52mila contratti**: un numero ancora contenuto ma **più che raddoppiato negli ultimi due anni** (nel 2017 erano 25mila) e che le aziende stimano in ulteriore aumento, grazie anche all'offerta di pacchetti a costo fisso e "all inclusive".

Utilitarie le più amate

Che il noleggjo a lungo termine stia diventando una formula scelta dai comuni cittadini per poter disporre di un'auto senza necessità di acquistarla, lo conferma anche il **tipo di vettura scelta**: nella maggior parte dei casi si tratta di **utilitarie**, un segmento in **crescita del 17% rispetto all'anno scorso**. Di contro scendono del 13% tutte le altre tipologie di fascia media e superiore.

Diesel giù, su ibride ed elettriche

Quanto al tipo di alimentazione, considerando complessivamente il settore delle flotte aziendali a noleggjo, **cresce la benzina** (nel primo semestre di quest'anno la quota è pari al 25% contro il 16,4% dello stesso periodo dell'anno scorso), mentre **scende il diesel**, che resta comunque il tipo di motorizzazione più diffusa (66,2% sul totale contro il 75,5% dei primi sei mesi 2018).

In **aumento le alimentazioni alternative**: vetture **ibride** (totale 8.300 esemplari, +9%), **Gpl** (3.400 auto, +19) e le **elettriche** che restano in numero ridotto ma sono quasi raddoppiate (1.500 unità, +42%). Tra i modelli più noleggiati in assoluto, **al primo posto si trova la Fiat Panda** seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade.



## **AUTO: ANIASA, NOLEGGIO IN CRESCITA, FLOTTA RAGGIUNGE 1 MLN VEICOLI IN I SEM**

Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante cio', una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). Stanno pesando sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente piu' impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO2)

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti oggi da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita'

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unita') e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari. 'Il noleggio', osserva il presidente Aniasa - Massimiliano Archiapatti, 'si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta gia' adottata dalle aziende nel periodo piu' duro della crisi economica. I dati relativi alla prima meta' dell'anno confermano pero' anche il trend che vede sempre piu' imprese e privati abbandonare la proprieta' e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilita' offerte dal noleggio e dal car sharing. Soluzioni a prova di sostenibilita' e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei piu' avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva'.

Avanti

ATTUALITÀ

## Noleggio a lungo termine: vicini a quota un milione

11 ottobre 2019 -

*Oltre alle flotte aziendali, cresce la quota dei privati che scelgono tale servizio: nella composizione della richiesta, più vetture a benzina e meno diesel, mentre le elettriche superano le vetture a metano*

di Alfonso Rago



La formula piace ed attira un numero crescente di utenti: **piuttosto che al possesso, si pensa all'uso "senza pensieri"**, categoria condensata nella modalità del noleggio a lungo termine.

E' ormai prossima la soglia del milione di veicoli circolanti in Italia con tale modalità: secondo i dati diffusi dall'Aniasa, l'Associazione che in seno a Confindustria rappresenta il settore dei servizi legati alla modalità, dopo un 2018 all'insegna della crescita eppur segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, **il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha toccato quota di 944.000 unità in flotta** (+13% rispetto al primo semestre dello scorso anno), mentre per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno è stata superata la soglia dei 3 miliardi di euro del giro d'affari legato a tale formula.

Storicamente, ricorrono al noleggio a lungo termine le aziende, **ma negli ultimi anni è in forte crescita la percentuale dei privati**: le dinamiche del settore differiscono a seconda dei canali.

Nel primo caso, infatti, il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel **hanno spinto le aziende a prolungare i contratti già attivi piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto**, preferendo le utilitarie e riducendo il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% di quota), a favore soprattutto di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO2).

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% sul 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, conferma il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, **ben oltre i tradizionali 36 mesi**.

Il canale dei privati, a sua volta, **nel primo semestre 2019 conferma il trend di crescita**: secondo le stime dall'Aniasa ad oggi è stata superata quota 52.000 contratti, che pur

rappresentando un dato contenuto, rimarca lo sviluppo del segmento che negli ultimi due anni, più che raddoppiato in termini numerici (erano 25.000 nel 2017) e che ha notevoli margini di espansione, **grazie alle proposte con costi fissi e pacchetti "all inclusive"** che sono alla base del successo della formula.

Collegato alla crescita dei privati spicca **il significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli** (+17% e quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%)

Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione a livello locale hanno determinato un deciso calo della richiesta di tale motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali: dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi, il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la quota di quasi il 10% punti (dal 75,5% al 66,2% del totale): **a guadagnarne sono le vetture a benzina** (salite al 16,4% al 25%) e quasi tutte le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% sullo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), elettriche (quasi 1.500 auto e +42%), con la sola eccezione del metano (1.000 unità e -32%).

Nella classifica delle vetture più richieste nel noleggio a lungo termine **si conferma la Fiat Panda**, seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade.



## Noleggio auto: la scelta che cresce sempre più

DI FABRIZIO ROMANO · OTTOBRE 2019

**Sia tra le aziende sia tra i privati crescono le scelte per il noleggio a lungo termine. In aumento quindi, anche nel primo semestre 2019, la mobilità pay-per-use, soluzione alternativa al classico acquisto dell'auto. L'incertezza economica e politica ha però influenzato le tendenze, portando a immatricolare vetture meno costose. Cala il Diesel, ma rimane in testa alle preferenze.**



Un fenomeno che cresce, anche più di quanto ci si aspettasse, pur trattando quantità ancora contenute rispetto al globale. Se rispetto al primo semestre dello scorso anno le immatricolazioni segnano -1%, la flotta delle auto a noleggio a lungo termine va invece in crescita e si avvicina al milione di veicoli (+13%). In questo pesa anche il clima di incertezza economica e politica, con un'altra spintarella data dalle campagne che vorrebbero contrastare i Diesel.

Di fatto, ecco le aziende prolungare i contratti in essere (ben oltre i classici 36 mesi) piuttosto che rinnovare il parco auto, scegliere più del solito le utilitarie e un po' meno di prima i veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), da qualcuno ritenuto erroneamente più impattante. Ad ereditare questa fetta della torta sono però tanti veicoli a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>).

Del resto, interventi a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus" non hanno prodotto le fughe attese verso le alimentazioni alternative.

Queste le tendenze secondo i dati della **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore deiservizi di mobilità.

Il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

### ***Anche i privati verso una nuova mobilità***

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione, è già stata superata quota 52.000 contratti. Si tratta di numeri ancora contenuti, ma lo sviluppo di questa soluzione è sempre più evidente.

Le preferenze per il noleggio a lungo termine sono già più che raddoppiate negli ultimi due anni (da 25.000 nel 2017) e i margini di espansione sono enormi. Costo fisso e pacchetti "all inclusive" piacciono a tanti.

L'incertezza economica e politica del momento ha portato tuttavia anche a dei controsensi di fatto. E' il caso dell'aumento delle utilitarie nelle preferenze: 42.000 veicoli (+17% per una quota che oltrepassa il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo degli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

### ***I Diesel pagano dazio, ma restano al comando***

Le campagne "eseguite" contro i Diesel e relative limitazioni alla circolazione decise a livello locale, hanno provocato un certo calo nelle scelte di queste motorizzazioni anche nelle flotte aziendali a noleggio.

Nei primi sei mesi dell'anno infatti, il gasolio ha perso complessivamente quasi 10 punti percentuali. Dal 75,5% è passato al 66,2% del totale immatricolato. Parecchio, ma come si vede anche così rimane saldamente in testa alle preferenze.

I motori a benzina ne hanno guadagnato, passando dal 16,4% al 25%. Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% rispetto allo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), e la propulsione elettrica (quasi 1.500 auto per un +42%) ha ormai superato il metano, che va in calo (1.000 unità con -32%).

Nella top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine in testa si è confermata la Fiat Panda, seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade.



## Noleggio a lungo termine: leggero calo delle immatricolazioni. Cresce la flotta

L'unione di aziende e privati sostiene un settore sempre più centrale

Ritorno all'**allungamento della durata dei contratti**, preferenza dirottata su **vetture di prezzo più basso** e crescita nel ricorso alle soluzioni alternative di mobilità che richiedono ai clienti di pagare solo l'effettivo utilizzo (**pay-per-use**): sono gli elementi che emergono dalla lettura dei dati relativi al settore del noleggio a lungo termine nel corso del **primo semestre del 2019**.

Li ha diffusi con una sua nota **ANIASA (Industria Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici)**, entrando nelle pieghe di un comparto che per la prima volta ha fruttato più di 3 miliardi di euro di giro d'affari nei sei mesi iniziali dell'anno.

Qualche numero: nell'intervallo gennaio-giugno 2019 le **immatricolazioni** sono **scese dell'1 per cento** (per un totale di 161.000 unità). Nello stesso periodo la **flotta complessiva**, tra clienti privati e corporate, ha sperimentato tuttavia un **incremento del 13 per cento**, sino ad avvicinarsi al milione di veicoli (**944.000 unità**).

La percentuale di vetture con serbatoio a **gasolio** è scesa **dal 75,5 al 66,2 per cento** a vantaggio della benzina, passata al 25 per cento rispetto al 16,4 per cento rispetto al primo semestre 2018.

Sempre in tema di alimentazioni, le vetture ibride sono cresciute nell'intervallo a 8.300 unità (più 9 per cento). È andata ancor meglio per **GPL** (3.400, più 19 per cento) ed **elettrico** (quasi 1.500, per un più 42 per cento), mentre il **metano** ha perso ancora terreno, meno 32 per cento per mille unità immatricolate.

L'orientamento della **clientela consumer** si è confermato elemento trainante del settore. La scelta di preferire un'auto a noleggio a lungo termine, dal costo fisso mensile e con la possibilità di sottoscrizione di pacchetti 'all inclusive', starebbe consentendo di viaggiare **oltre i 52.000 contratti**, un livello più che doppio rispetto alle 25.000 pratiche di due anni fa.

La presenza via via più corposa di un'utenza privata sarebbe alla base dell'**aumento del 17 per cento della presenza di utilitarie** (42.000 unità), che al momento assommano a oltre un quarto del totale delle immatricolazioni dell'area renting. In rallentamento invece (**meno 13 per cento** per 35.000 unità) la rappresentanza di **vetture di fascia medio-superiore**. Regina del noleggio a lungo termine si è confermata **Fiat Panda**. Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade sono risultate immediatamente alle spalle.

**Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA**, ha sottolineato il "*raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell'anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing*".

**Sostenibilità e sicurezza**, legate a un parco circolante provvisto di efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita, nonché dotate dei più avanzati **sistemi di assistenza del driver**, figurano tra i principali 'plus' ascritti alla soluzione.

*"Per aumentare la sicurezza sulle strade e contenere l'impatto in termini di emissioni - ha ripreso, concludendo il suo contributo, il 'numero uno' di ANIASA -, auspichiamo che proprio la mobilità condivisa possa essere uno dei driver individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all'interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio*".

## Noleggio, il 'lungo termine' piace sempre più: quasi 1 mln

10 Ottobre 2019



Immatricolazioni in calo (-1%) e,

nonostante ciò, una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% rispetto al primo semestre dello scorso anno).

Pesano sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>).

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari. La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che

negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula.

Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%). Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le Gpl (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

In testa alla top ten delle vetture più noleggate a lungo termine si è confermata la Panda, seguita da Clio, Ypsilon, 500X e Renegade.

## Noleggio auto: aumentano aziende e privati per il noleggio lungo termine

FleetMan 10 Ottobre 2019



*Flotta vicina al milione di veicoli – l'incertezza economica frena il rinnovo del parco*

**Noleggio auto** – Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, una **flotta in crescita e vicina al milione di veicoli** (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). Stanno pesando sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO2).

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti oggi da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

## **Noleggino auto - immatricolazioni**

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta.

Su questa scelta hanno pesato il clima di incertezza economica, le campagne di demonizzazione del diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus" che non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alimentazioni alternative, ma hanno determinato indecisione anche nelle aziende pronte all'acquisto.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula.

## **Noleggino auto - privati**

Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, spesso senza una precisa strategia, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio.

Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati quasi esclusivamente i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%).

Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

## **Noleggino auto – Top ten**

In testa alla top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine si è confermata la **Panda**, seguita da **Clio**, **Ypsilon**, **500X** e **Renegade**.

*“Il noleggino”, osserva il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, “si conferma cartina di tornasole dell’economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all’estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell’anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all’uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggino e dal car sharing.*

*Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva”.*

*“Per aumentare la sicurezza sulle strade e contenere l’impatto in termini di emissioni”, conclude Archiapatti, “auspichiamo che proprio la mobilità condivisa possa essere uno dei driver individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all’interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio”.*

## Sempre più aziende e privati scelgono il noleggio a lungo termine

10 ottobre 2019



Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). Stanno pesando sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>).

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti oggi da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta. Su questa scelta hanno pesato il clima di incertezza economica, le campagne di demonizzazione del diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus"

che non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alimentazioni alternative, ma hanno determinato indecisione anche nelle aziende pronte all'acquisto.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula.

Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, spesso senza una precisa strategia, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati quasi esclusivamente i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

In testa alla top ten delle vetture più nolleggiate a lungo termine si è confermata la Panda, seguita da Clio, Ypsilon, 500X e Renegade.

*"Il noleggio", osserva il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, "si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell'anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing. Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti*

*motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva”.*

*“Per aumentare la sicurezza sulle strade e contenere l’impatto in termini di emissioni”, conclude Archiapatti, “auspichiamo che proprio la mobilità condivisa possa essere uno dei driver individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all’interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio”.*

## Sempre più aziende e privati scelgono il noleggio a lungo termine

11 Ottobre 2019

Noleggio a lungo termine: immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). L'incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO2).

Sono questi i principali dati e trend del **noleggio a lungo termine** nel primo semestre del 2019, resi noti da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta. Su questa scelta hanno pesato il clima di incertezza economica, le campagne di demonizzazione del diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus" che non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alimentazioni alternative, ma hanno determinato indecisione anche nelle aziende pronte all'acquisto.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che

raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula.

Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, spesso senza una precisa strategia, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati quasi esclusivamente i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

In testa alla top ten delle vetture più nolleggiate a lungo termine si è confermata la Panda, seguita da Clio, Ypsilon, 500X e Renegade.

## **Sempre più aziende e privati scelgono il noleggio a lungo termine: flotta vicina al milione di veicoli**

(**FERPRESS**) – Roma, 10 OTT – Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). Stanno pesando sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>).

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti oggi da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta. Su questa scelta hanno pesato il clima di incertezza economica, le campagne di demonizzazione del diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus" che non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alimentazioni alternative, ma hanno determinato indecisione anche nelle aziende pronte all'acquisto.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula.

Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, spesso senza una precisa strategia, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati quasi esclusivamente i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

In testa alla top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine si è confermata la Panda, seguita da Clio, Ypsilon, 500X e Renegade.

"Il noleggio", osserva il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell'anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing. Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva".

"Per aumentare la sicurezza sulle strade e contenere l'impatto in termini di emissioni", conclude Archiapatti, "auspichiamo che proprio la mobilità condivisa possa essere uno dei driver individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all'interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio".